

Carissimi,

all'inizio del periodo estivo, la mia lettera vi giunga anzitutto come un invito a cogliere l'occasione di un certo rallentarsi e alleggerirsi delle abituali attività di un anno pastorale per scegliere momenti di quiete per il corpo e per lo spirito. Sappiamo bene quanto siano connesse e come interferiscano tra loro queste dimensioni della nostra vita. La stanchezza fisica ci distrae e ci rattrista e, viceversa, un'ansia e una preoccupazione ci fanno star male nel corpo. La serenità dello spirito e la robustezza della vita interiore, per parte loro, ci sorreggono anche quando le energie fisiche sono debilitate. Vi auguro, dunque, di vivere «bene» queste settimane estive. Non trascurate una buona lettura, qualche ora di studio con un solido testo di teologia, una preghiera più distesa nel tempo, la ricchezza di un'amicizia buona e sincera, l'affetto dei parenti, una cura appropriata per la salute fisica, se ce n'è bisogno

In queste ultime settimane mi fanno molto riflettere alcune insistenze del Papa Francesco sulla **paternità pastorale**. Riservandomi di tornare sull'argomento nel ritiro spirituale che faremo durante il soggiorno comunitario del prossimo settembre, trascrivo qui alcune frasi del Papa in occasione dell'incontro coi seminaristi, novizi e novizie di sabato scorso, 6 giugno. Leggetele:

Il voto di castità e il voto di celibato non finisce nel momento del voto, va avanti... Una strada che matura, matura, matura verso la paternità pastorale, verso la maternità pastorale, e quando un prete non è padre della sua comunità, quando una suora non è madre di tutti quelli con i quali lavora, diventa triste. Questo è il problema. Per questo io dico a voi: la radice della tristezza nella vita pastorale sta proprio nella mancanza di paternità e maternità che viene dal vivere male questa consacrazione, che invece ci deve portare alla fecondità. Non si può pensare un prete o una suora che non siano fecondi: questo non è cattolico!

Vi segnalo, ora, alcuni appuntamenti comunitari. I primi riguardano i giorni oramai consueti del **soggiorno comunitario** nel mese di settembre. Il luogo scelto è il *Monastero delle Clarisse Eremita di Fara Sabina* (Rieti). Considerate le possibilità di alloggio, anche quest'anno ci si potrà dividere in due gruppi: **02-05 settembre** e **09-12 settembre**. Una mattinata e un pomeriggio saranno rispettivamente dedicati – come anticipato il 7 giugno scorso – allo studio di alcuni aspetti di etica pastorale (Mons. M. Cozzoli) e al completamento del lavoro sul «catecumenato crismale» (a cura dell'UCD). Come in passato, il lunedì pomeriggio sarà dedicato all'aggiornamento di questioni pastorali diocesane; alcune altre ore saranno dedicate al ritiro spirituale. Le iscrizioni saranno curate dalla Cancelleria.

Sempre, dall'inizio dell'estate raccomando la pratica degli **Esercizi Spirituali**. Lo faccio anche ora. Ciascuno abbia a cuore di corrispondere a quest'esigenza interiore entro l'anno, dove riterrà meglio. Anche quest'anno, però, la Diocesi offre la possibilità di un corso di **esercizi spirituali dall'11 al 15 novembre 2013** presso il Centro *Ad Gentes* dei Verbiti, a Nemi. Saranno guidati da Mons. Giovanni CARRÙ, Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e autore di diversi testi spirituali e catechetici. Tema: *Prove e consolazioni del Prete*. Anticipo, infine, che nei giorni **16-19 settembre 2013** alcuni nostri sacerdoti (nuovi parroci, sacerdoti più giovani e altri) saranno personalmente e nominalmente da me chiamati a partecipare ad alcuni incontri di formazione e aggiornamento pastorale. Gli incontri saranno presso il nostro Seminario Vescovile.

Saluto tutti e ciascuno nel nome del Signore.

Albano Laziale, 8 luglio 2013

✘ Marcello Semeraro